

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123-BIS D. LGS. N. 58/1998

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 6.646.547.922,56, diviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 11.849.332.367 azioni ordinarie (pari al 92,70% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 7,30% del capitale sociale).

L'Assemblea straordinaria del 1° dicembre 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 15.835.003,08 mediante emissione di massime numero 30.451.929 azioni ordinarie riservate a dirigenti della incorporata Sanpaolo Imi S.p.A. e delle sue controllate partecipanti ai piani di incentivazione azionaria già approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa Sanpaolo Imi S.p.A. in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005.

A conclusione del piano di incentivazione del 17 dicembre 2002, il capitale sociale è aumentato, dal 2 al 25 aprile 2007, da Euro 6.646.436.318,60 all'attuale importo a seguito dell'emissione di complessive n. 214.623 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

Alla data attuale rimane ancora in essere il piano di incentivazione del 14 novembre 2005 per un numero complessivo di azioni pari – al 31 dicembre 2007 – a 27.100.500, per un ammontare di Euro 14.092.260.

Nello Statuto non sono state attribuite al Consiglio di Gestione deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 c.c. né il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Azioni

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

Le azioni di risparmio che possono essere al portatore - non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio sono riconosciuti, oltre alla prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale, il diritto ad un dividendo, cumulabile nei due esercizi successivi, fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, risultante dalla ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinarsi a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge.

Gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie (e non cumulabile in esercizi successivi), in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Sono inoltre in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York (sino al 3 gennaio 2008 tale incarico era conferito a JP Morgan Chase) e ammessi – successivamente al processo di *deregistration* - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato *over the counter*.

Azionisti

Nella sottostante tabella sono elencati gli azionisti di Intesa Sanpaolo che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla società, detengono direttamente e/o indirettamente partecipazioni nel capitale sociale ordinario superiori al 2%:

Dichiarante	Azionista diretto (se diverso dal dichiarante)	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	----	7,960%
Carlo Tassara S.p.A.	Carlo Tassara S.p.A. altra società del gruppo	5,886% 0,010%
Crédit Agricole S.A.	Crédit Agricole S.A. altre società del gruppo	5,411% 0,157%
Assicurazioni Generali S.p.A	Alleanza Assicurazioni S.p.A. altre società del gruppo (tra le quali Assicurazioni Generali S.p.A.)	2,332% 2,743%
Fondazione Cariplo	----	4,680%
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	----	4,602%
Ente C. R. Firenze	----	3,378%
Fondazione C.R. in Bologna	----	2,729%
Giovanni Agnelli e C. Sapa.	Ifil Investments S.p.A.	2,447%

Diritti di voto

Non esistono azioni che conferiscano diritti speciali di controllo e non sussistono restrizioni al diritto di voto. Per completezza, si evidenzia che per l'elezione alle cariche di componenti del Consiglio di Sorveglianza lo Statuto prevede un sistema di voto di lista proporzionale.

Non sono previste restrizioni al trasferimento delle azioni, salvo, in merito a quest'ultimo profilo, il vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate ai dipendenti in base al piano di compensi di cui *infra*.

Non sono previsti particolari meccanismi di esercizio dei diritti di voto attribuiti dalle azioni assegnate ai dipendenti in base a tali piani di compensi.

Resta ferma la possibilità di effettuare raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti ai sensi di legge.

Accordi parasociali

La Società non è a conoscenza di accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 Testo unico della finanza.

Nomina e sostituzione dei Consiglieri

I Consiglieri di Sorveglianza in carica al momento della pubblicazione del presente documento, escluso Giuseppe Mazzarello, sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, tenutasi in data 1° dicembre 2006, ai sensi della norma transitoria contenuta nell'art. 34 dello Statuto.

L'elezione del Consiglio di Sorveglianza è avvenuta sulla base di liste di candidati (presentate dai Soci titolari di almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie) in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla legge e dallo Statuto.

La nomina del Consigliere Giuseppe Mazzarello - in sostituzione del dimissionario Alfonso Iozzo, rimasto in carica sino al 30 aprile 2007 - è avvenuta in conformità allo Statuto, su proposta di un azionista all'Assemblea tenutasi il 3 maggio 2007, che ha deliberato in merito a maggioranza semplice.

La predetta Assemblea del 3 maggio 2007 ha altresì deliberato di non procedere alla nomina di due ulteriori Consiglieri di Sorveglianza – prevista dalle disposizioni transitorie contenute nell'art. 34 dello Statuto in tema di “Prime Nomine” - per la quale era stata presentata un'unica lista di candidati, lasciando invariato il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

I Consiglieri di Sorveglianza restano in carica per gli esercizi 2007/2009.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, uno dei Consiglieri venga a mancare e non fosse possibile la sua sostituzione con il primo ovvero con il secondo non eletto della sua lista, l'assemblea ordinaria dovrà provvedere senza indugio alla nomina, con delibera adottata a maggioranza semplice, su proposta dei soci presenti.

Si precisa altresì che lo Statuto, a seguito della modifica effettuata dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 maggio 2007, che l'ha adeguato alle disposizioni emanate dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 203, prevede che per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si proceda sulla base di liste presentate da tanti soci che rappresentano lo 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente del capitale rappresentato da azioni ordinarie; tali liste sono da depositare presso la sede legale almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'assemblea convocata per la nomina dei consiglieri stessi.

Le liste devono essere corredate da una informativa esauriente sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una loro dichiarazione che attesti il possesso dei requisiti previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché dalla loro accettazione della candidatura.

L'applicazione del procedimento di nomina del Consiglio di Sorveglianza assicura alle minoranze la rappresentanza prescritta dalla legge per le società quotate e l'elezione di tutti i Consiglieri con un meccanismo di voto di lista proporzionale.

La Banca, dunque, ha prestato speciale considerazione all'esigenza di riflettere nel Consiglio di Sorveglianza la composizione articolata del proprio azionariato valorizzando il criterio di equa rappresentanza delle diverse componenti dell'assetto proprietario.

In base allo Statuto, il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.

Il Consiglio di Gestione in carica al momento della pubblicazione del presente documento è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 2 gennaio 2007, che ne ha determinato in 11 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente Enrico Salza e Vice Presidente Orazio Rossi. Il Consiglio di Gestione, in pari data, ha nominato, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, Corrado Passera quale Consigliere Delegato con funzioni di Chief Executive Officer.

Funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti il Consiglio di Gestione sono attribuite dallo Statuto al Comitato Nomine.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli.

I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Modifiche statutarie

In merito alle norme applicabili alle modifiche statutarie, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria ai sensi di legge, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dell'art. 2436 c.c., la competenza a deliberare l'adeguamento dello Statuto stesso a disposizioni normative.

Azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Intesa in data 1° dicembre 2006 e l'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo del 3 maggio 2007 hanno autorizzato – con delibera che ha cessato la sua efficacia il 1° settembre 2007 – un programma di acquisto di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore dei dipendenti del Gruppo.

Tale programma, che nel quadro della contrattazione integrativa aziendale ha inteso favorire la convergenza fra performance operative e creazione di valore, nonché l'allineamento fra l'interesse dei lavoratori e quello degli azionisti, si è concluso con l'acquisto da parte della Capogruppo di n. 7.220.124 azioni, per un controvalore di Euro 40.485.219,07, ed è stato finalizzato nel 2007 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti aventi i requisiti richiesti.

Come anticipato, limitatamente al piano di compensi deliberato dalla citata Assemblea del 3 maggio 2007, ai dipendenti assegnatari non è consentito compiere alcun atto finalizzato alla negoziazione delle azioni, neppure in forme transitorie, né disporre dei relativi diritti o costituire vincoli od oneri di qualsiasi genere o natura sulle azioni medesime sino al 2010 compreso. Analogo vincolo di intrasferibilità grava anche sulle azioni rivenienti da un precedente piano di compensi ex Sanpaolo Imi con scadenza 2009.

Anche al fine di adempiere ed eseguire gli impegni legati all'acquisizione del controllo di Banca C.R. Firenze S.p.A., l'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo tenutasi il 2 ottobre 2007 ha autorizzato nei limiti di legge l'acquisto di un massimo di n. 800 milioni di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ad un valore nominale unitario di Euro 0,52.

Tale autorizzazione, in conformità alla normativa, è della durata di 18 mesi e, in generale, consente alla Società di disporre di azioni proprie da utilizzare a servizio di interventi di tipo strategico. Gli acquisti dovranno avvenire secondo le modalità consentite dalla normativa ed a prezzi direttamente correlati al prezzo di riferimento rilevato in Borsa. L'Assemblea da ultimo citata ha altresì concesso senza limiti temporali l'autorizzazione ad alienare le azioni proprie possedute eventualmente eccedenti il fabbisogno delle operazioni a servizio delle quali siano state acquistate.

Avvalendosi di tale autorizzazione sono state acquistate n. 398.904.617 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un investimento complessivo pari a Euro 155.430.400,84, successivamente permutate con azioni Banca CR Firenze.

Alla chiusura dell'esercizio 2007 risultavano nel portafoglio della Banca n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie. Ulteriori ridotti pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria.

Clausole di “change of control”

La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di provvista) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un “change of control” (accordi “che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti”).

Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo per importo o per effetti.

Indennità di fine rapporto

Non sussistono accordi tra la Società e i componenti il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa ovvero di anticipata cessazione dell'incarico a qualsiasi titolo.
